

Il governo introduce il nuovo reato. An: «Una sanatoria permanente»

Lotta contro il caporalato: in carcere fino a otto anni

Permessi di soggiorno a chi denuncia casi accertati dai giudici

ROMA — Alla fine è stato approvato, con l'unanimità del consiglio dei ministri. E il plauso di tutto il centrosinistra. Il disegno di legge per combattere la piaga del lavoro nero degli immigrati ha avuto ieri mattina il via libera da Palazzo Chigi. Due articoli in tutto: uno (il secondo) per introdurre un nuovo reato, il caporalato, punibile con pene fino ad otto anni di carcere. L'altro (il primo) per concedere il permesso di soggiorno anche agli immigrati che denunciano casi di schiavismo e di caporalato (l'attuale legge lo prevede soltanto per denunce sullo sfruttamento della prostituzione), ma anche per immigrati che vengano trovati dalla pubblica autorità in stato di grave sfruttamento.

Il provvedimento, che dovrà adesso passare al vaglio delle Camere, ha fatto levare subito gli scudi dell'opposizione. Quello di **Alfredo Mantovano**, ex-sottosegretario di An, prima di tutti. «Il governo gestisce l'immigrazione all'insegna della sanatoria permanente», ha detto, replicando alla soddisfazione di Giuliano Amato, ministro dell'Interno, che ha definito il ddl «essenziale alla nostra civiltà».

Pensato per combattere lo sfruttamento dei lavoratori clandestini, il provvedimento del governo, voluto anche dai ministri per il Lavoro Cesare Damiano e della Solidarietà sociale Paolo Ferrero, modifica l'articolo 18 della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. E introduce un comma aggiuntivo all'articolo 600 del codice penale. Che recita: «Chiunque recluta manodopera e ne organizza l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia intimidazione o grave sfruttamento è punito con una reclusione da 3 a 8 anni e la multa di novemila euro per ogni lavoratore occupato».

In quanto al permesso di soggiorno, sono ben precisi i criteri che definiscono il «grave sfruttamento» di un lavoratore. Ovvero: la retribuzione del lavoratore deve essere ridotta di oltre un terzo rispetto ai minimi contrattuali,

ma devono esistere anche gravi e sistematiche violazioni della disciplina sull'orario di lavoro e sui riposi giornalieri e settimanali. Un altro punto sono le gravi violazioni dei requisiti di sicurezza e igiene, tali da esporre i lavoratori a pericoli di salute, sicurezza, incolumità.

C'è poi una punizione speciale per i datori di lavoro: succede

quando in un posto vengono trovati «almeno quattro» lavoratori extracomunitari irregolari. E' previsto quindi il sequestro del luogo di lavoro, ma vengono previste anche una serie di sanzioni accessorie: per il datore di lavoro colto in flagrante si va dall'interdizione di un anno di contratti con la pubblica amministrazione alla perdita del diritto a beneficiare di agevolazioni e finanziamenti. In caso di cantieri edile, si prevede la sospensione dei lavori quando vengono trovati almeno tre lavoratori in «grave sfruttamento».

Ma non finisce qui. In tema di immigrazione il governo è pronto ad intervenire con nuove norme per la tutela dei minori. Lo spiega Marcella Lucidi, sottosegretario

all'Interno. Dice: «Il destino dei minori stranieri che arrivano nel nostro Paese è tra le priorità di questo ministero che, a riguardo, ha già avviato insieme agli altri ministri competenti un lavoro di approfondimento per modificare la normativa che li riguarda ed anche per predisporre interventi a legislazione vigente».

Alessandra Arachi

Il piano

• IL DISEGNO DI LEGGE

Ieri il Consiglio dei ministri ha varato un disegno di legge che introduce il reato di caporalato

• LE PENE

Prevista la reclusione da 3 a 8 anni per chi recluta manodopera con violenza, minaccia o grave sfruttamento. Pena maggiorata se gli occupati sono minori di 16 anni o clandestini

• IL PERMESSO

Permesso di soggiorno ai clandestini che denunciano forme di grave sfruttamento. La concessione non è automatica, ma solo dopo un'inchiesta della magistratura

3 anni

È la pena minima prevista per chi recluta lavoratori con la violenza

9.000 euro

Multa di 9 mila euro per ogni lavoratore occupato illegalmente

4 clandestini

Sequestro del luogo di lavoro se si impiegano almeno quattro irregolari